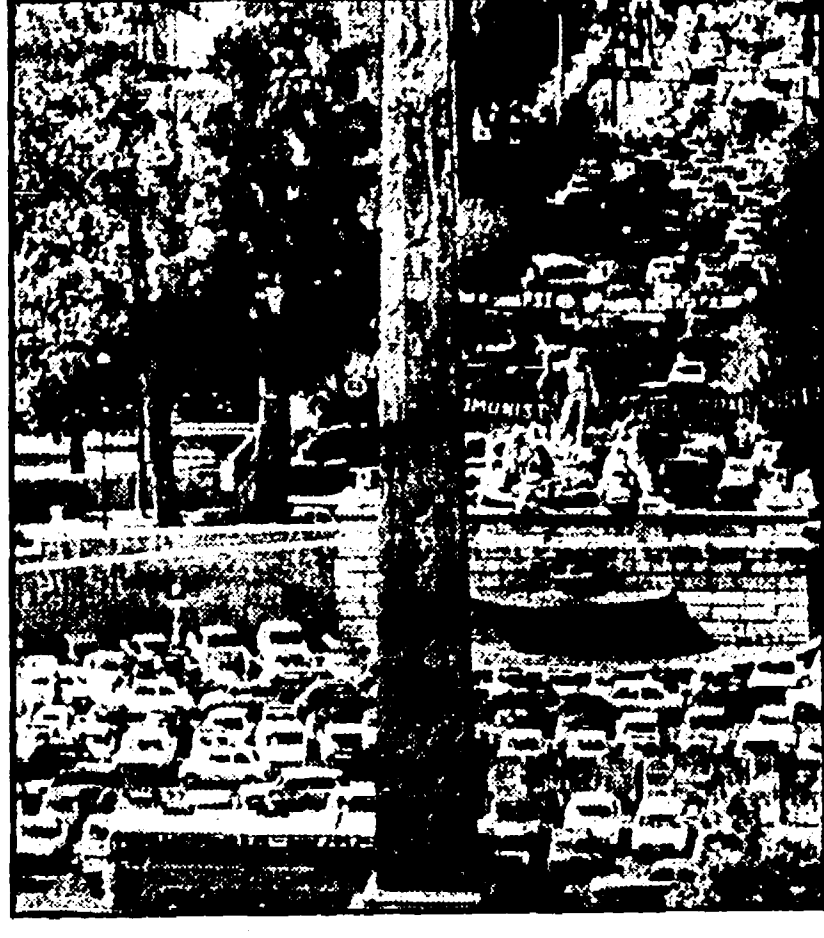


Domani ferme fabbriche e cantieri, corteo da piazza Esedra

Tutta l'industria si ferma per i contratti. L'astensione dal lavoro di quattro ore, indetta dalla federazione unitaria nazionale, bloccherà domani le fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili. Il settore edile, in considerazione del duro, pesante attacco che gli imprenditori stanno portando ai livelli occupazionali, sciopererà per otto ore.



Forse oggi la giunta decide l'avvio dell'operazione Tridente

Ci si avvia con passo più spedito verso la realizzazione del «progetto Tridente», la chiusura cioè al traffico dell'area del centro storico compresa tra piazza del Popolo, piazza Augusto Imperatore e piazza di Spagna. Infatti ieri l'assessore Benigni ha incontrato una delegazione dei commercianti della zona che sono perplessi o in disaccordo sull'iniziativa comunale e il colloquio ha lasciato ben sperare in una soluzione positiva.

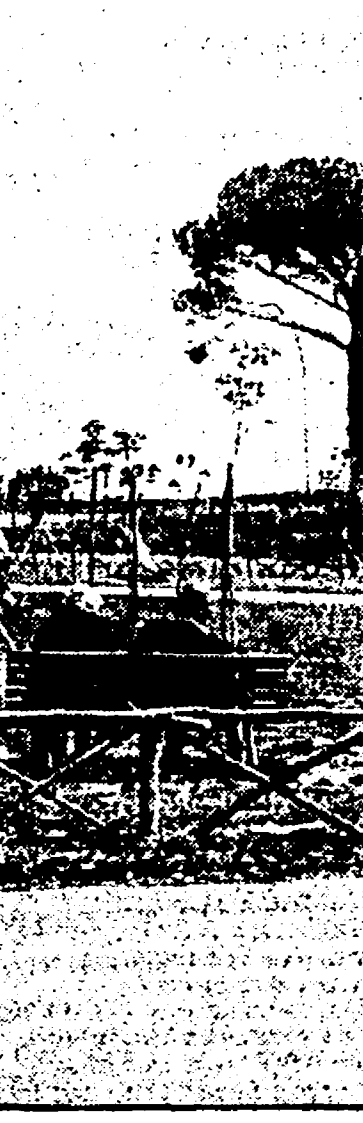
Per mense e alloggi l'università della Sapienza spenderà 9 miliardi

Puntuualmente, con l'inizio dei corsi, all'università della Sapienza si ripresentano i problemi degli alloggi per gli studenti e in via delle Sette Torri insufficienti. Nelle scorse settimane ci sono state diverse manifestazioni degli studenti fuori sede che da tempo chiedono interventi da parte delle autorità universitarie e da parte dello stesso Comune per affrontare e risolvere la pesante situazione.

Abusivismo, un progetto dell'Unione Borgate

Il fenomeno si è modificato negli ultimi anni - Nuove soluzioni per gli autoproduttori e lotta contro la speculazione. Una proposta per le zone non perimetrata.

«Per non far crescere la città clandestina, diamo alla gente spazi per costruire»



L'abusivismo è stato il «male storico» di Roma, il limite contro il quale si è scontrato qualsiasi progetto di sviluppo urbanistico. Oggi, anche se molte delle spinte a costruire «fuori legge» sono cadute, resta un grosso problema. Pensare il futuro della città vuol dire ancora fare i conti con quelle decine di piccole borgate nate dopo l'ultima perimetrazione.

Questa la fotografia del nuovo abusivismo. In ogni caso — sostiene l'Unione Borgate — chi costruisce su terreni abusivi è uno che ha bisogno di casa, a cui nessuno offre alternative. E allora — ha detto Natalini — bisogna avere presenti due elementi di fondo della proposta. Da una parte occorre offrire «alternative positive, credibili (nelle zone 167, per esempio), a chi vuole costruirsi da solo la casa. Farlo davvero, per pensare in modo globale all'assetto urbanistico di Roma».



In tre punti le idee per fermare la logica delle case illegali

La proposta urbanistica dell'Unione Borgate si può riassumere in tre punti: le «alternative positive» (possibilità quindi di costruire nella legalità), la «lotta all'abusivismo», le soluzioni per le zone non perimetrata. Vediamoli uno per uno. ALTERNATIVE POSITIVE — Fermare l'abusivismo è possibile offrendo soluzioni «diverse» a chi vuole costruirsi da solo la casa. Per questo l'Unione Borgate chiede che il 20 per cento delle aree nei piani per l'edilizia economica e popolare venga riservato agli «autoproduttori». Nei piani di zona, inoltre, vanno indicate quelle aree da destinare, in permuta, a chi ha avuto il lotto vincolato per servizi sociali. La «167», comunque, deve servire anche ad unificare le zone F1,0 (borgate storiche e zone perimetrata nel '79) e non perimetrata, prevenendo costruzioni in zone «intermedie».

A Castel S. Angelo la Mostra del libro

Sessanta editori, decine di stand, libri rari, antichi o nuovissimi

Pensate: nove anni di lavoro per restaurare un libro. Un libro — è vero — decisamente particolare: la Bibbia di San Paolo fuori le mura, rarissimo manoscritto del IX secolo che sarà presentato in edizione originale con una mostra di pannelli che illustreranno i particolari dell'opera e del minuzioso lavoro di restauro.

Un'interrogazione del gruppo del PCI

Ma quanto spende la Regione per i suoi «vigilantes»?

Un'interrogazione del consigliere comunista è stata presentata al consiglio dopo le notizie riportate dalla stampa sulle spese per il servizio di vigilanza della sede della Regione. Infatti, dopo due tentativi di gara d'appalto, la Regione avrebbe deciso di usufruire del servizio di vigilanza di due ditte che praticano le tariffe più alte di Roma: 14.170 lire l'ora per ogni agente, (cioè, circa mille lire in più di altre agenzie).

Oggi al Civis, venerdì a La Maddalena

Manifestazioni per il dramma dei «desaparecidos»

L'ondata di sdegno per la scoperta della tragedia fine di tanti uomini, donne e bambini fatti scomparire dal regime militare argentino, non si ferma. Oggi, infatti, il Comitato per la pace della XX circoscrizione ha indetto — nei locali del Civis — una manifestazione per le ore 18.30.

A Frascati il nuovo «cervellone» Bankitalia

Il progetto, circondato da stretto riserbo, dovrebbe essere fantascientifico: un complesso imponente, dotato di sistemi di sicurezza anti-Duemila, antiatomico e accessibile solo agli addetti ai lavori. Son questi le caratteristiche del nuovo centro elettronico della Banca d'Italia che sorgerà tra qualche anno a Frascati, nella zona di Via Etrusca, nei pressi del Sincrotrone del CNR. Ragioni di spazio e di sicurezza hanno convinto il nostro istituto di emissione a varare il progetto che verrà a ostare, una volta ultimato, alcune centinaia di miliardi. A Frascati, secondo alcune informazioni, dovrebbero essere trasferiti il computer del Centro elettronico. A Roma, invece, dovrebbero rimanere le «scartoffie» della Banca, dove è custodita la nostra riserva aurea, ed anche l'ufficio cartaceo. L'appalto concorsivo non è stato ancora aggiudicato. Bankitalia ha invitato a parteciparvi un gruppo qualificato di imprese di costruzione e di progettazione. Tra esse, per esempio vi sono la Fiat-Enginering, le Condotte, la Olivetti. Il tempo massimo per la presentazione delle proposte scadrà il prossimo 6 dicembre. Il terreno (30 ettari) sul quale sorgerà il Centro è stato acquistato più di un anno fa al prezzo di tre miliardi e l'amministrazione comunale di Frascati ne ha dato l'assenso. La valutazione dei progetti è stata affidata alla Banca d'Italia ad un gruppo interno di suoi tecnici che hanno costituito un apposito ufficio che ha preso il nome di «Progetto Frascati».

Arte



Quindici stanze per una casa

Arduino Cantafora - Coop. Architettura Arte Moderna, via del Vantaggio 12, fino al 27 novembre; ore 10/13 e 16.30/20. È difficile capire se ad Arduino Cantafora le case piaccia più costruire o dipingere. Certo che passando dalle piante ai disegni progettuali e ai dipinti di questo suo singolare ciclo «Quindici stanze per una casa» è un crescendo di stupore e attesa neomefistica: l'importante, credo, non è quel che è edificabile ma quel che potrebbe entrare, come segno nuovo, in quegli spazi vuoti e così armoniosamente strutturati. C'è, è vero, il precedente di De Chirico spaziale e, poi, di quegli ambienti spettrali che dalla metafisica derivarono Grosz, Grosberg, Raderscheidt nella Germania degli anni venti; e magari qualche iperspaziale, un Monory e anche i nostri Ferroni, Tritone, Sarti, Ciccotti e quel delirante esistenziale dello spagnolo Lopez Garcia. Ma queste stanze di Cantafora sono luoghi per moderne annunciazioni: sembrano avere una funzione simile alle predelle delle pale d'altare tra Trecento e Cinquecento. Ma non c'è racconto, c'è un'assenza ora sotto un cielo impossibile ora penetrata da raggi di sole. In una stanza-mattatoio ci sono due quinti di bua ma più che una presenza documentano un abbandono. I colori delle pareti sono intanti, non visivi. Cantafora pittore scavalca il Cantafora architetto coi problemi tutti attuali di Movimento Moderno o di Postmoderno. Comunica un gelo, un'ansia, un allarme: per chi costruire? Chi abiterà unamanamente queste stanze? I classici tirati fuori dalle tombe mediterranee per le ville romane di De Chirico se ne sono andati. A noi toccano le stanze delle orride città dove ci hanno costretto a vivere e, forse, l'annuncio non l'aspettiamo più.

Quei grandi artisti che lavorarono durante gli anni bui

Cominciò due anni fa, con la mostra «Generazione anni venti», il lavoro di paziente e provocatorio rivisitazione da parte di Giorgio Di Genova delle ricche e intricate vicende dell'arte contemporanea in Italia. Puntuale è stato il ritorno a Rieti con la seconda edizione della Biennale nazionale d'arte contemporanea promossa dall'amministrazione provinciale e dedicata alla «Generazione anni dieci» che è la generazione che ha passato gli anni del fascismo. Ho detto di un lavoro paziente e provocatorio: sì, perché ogni tiratura fuori i documenti e le opere e la memoria di esse, in giorni senza memoria che privilegiano la cancellazione e l'invenzione di mostre sul gusto del momento e del mercato, è provocatorio.

Dario Micacchi